

DIETUS ELBL

SAGGIO · TRADUZIONE

L'uno e lo zero nella storia dell'arte

La melencolia di Dürer

Titolo originale: *Die Eins und Null in der Kunstgeschichte*

di Dietus Elbl

QUESTO SAGGIO IN ALTRE LINGUE

Deutsch · English · Français

zahlen.cc · office@zahlen.cc

Con ciò siamo giunti a una delle opere più importanti di Albrecht Dürer, il cui nome ha anch'esso a che fare con Tür (porta). Albrecht arrivò al nome oggi in uso attraverso suo padre ungherese Albrecht von Ajtas, che - quando nel 1455 si trasferì a Norimberga - tradusse il suo nome in tedesco e si fece chiamare Albrecht Thürer, un nome che presto semplificò in Dürer e trasmise a suo figlio, il quale con il titolo "melencolia" si rese subito immortale in modo impressionante.

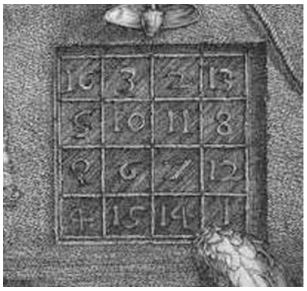
"Melencolia" ha poco a che fare con "Melancolia", o almeno solo superficialmente. E all'artista non è sfuggito nemmeno un errore di scrittura, perché, come David Finkelstein ha potuto mostrare, *"melencolia"* si può leggere anche come *"limen caelo"*, che in parole povere significa "porta nel cielo" o "ingresso al cielo".

In latino si trovano ancora altre finezze: la parola *caelo* significa sia "nel cielo" sia "io incido", il che, come affermazione ambigua, si addice pienamente a un'incisione su rame. Lo stemma di famiglia di Dürer mostra una porta aperta (porta coeli) ed è strettamente imparentato con *limen caelo*, poiché la porta e l'ingresso sono privi di senso l'una senza l'altro.



La *melencolia* di Dürer

Il quadrato magico si trova sotto la campana delle ore e presenta una particolarità che diventa visibile solo quando si intende il quadrato come rappresentazione della creazione dal "vuoto" - *chiamato in sanscrito "sunya" e rappresentato dallo zero* -.



quadrato magico

Per una lettura più agevole segue ancora una volta la struttura numerica del quadrato sopra:

16	3	2	13
5	10	11	8
9	6	7	12
4	15	14	1

Dürer completò "Melencolia I" nel 1514, come illustrano i numeri 15 e 14 alla base del quadrato, sebbene la fila inferiore di numeri esprima anche il nome di Dürer stesso, poiché la 1ª e la 4ª lettera dell'alfabeto tedesco corrispondono alla A e alla D.

A causa della natura binaria del quadrato vorrei rimandare al tema dello specchio e alla mistica islamica, nella quale *"la creazione come riflesso dei nomi divini sul fondo oscuro del nulla"*, così come il cuore come *"specchio da lucidare sempre di nuovo"*, hanno valore.

Non è un segreto che, a cominciare dai Templari (che introdussero in Europa scuole di lingua ebraica e avevano una predilezione per i contenuti del sapere dell'Estremo Oriente e cabalistici) fino al Prieuré de Sion, tutti fossero innamorati del tema dello specchio, e ciò deriva dal fatto che il mondo non è nato dalla luce, bensì dall'oscurità. Chi si interessa all'essenza imparerà quindi ad amare la notte, la luna e le donne. Ebbene, come si manifesta ciò in quest'opera?

Il nostro quadrato magico presenta, simmetricamente al centro, somme delle colonne come pure delle righe del valore numerico 34 ovvero 2 volte 17, e tutte le coppie di numeri specchiate attraverso il centro danno ciascuna il numero 17. A prescindere da queste relazioni numeriche fisse, vi sono, come detto, due modi di lettura o punti di vista che aiutano a schiudere il messaggio interiore del quadrato magico. La differenza risiede nell'inizio stesso, e ha a che fare con il sistema binario (come base del computer), che contiene i numeri 1 e 0, a cui rimandano anche le seguenti parti del testo:

L'uomo sicuro di sé, ovvero il black jack (17+4) è un bel gioco, o perché tutto deve cominciare con l'uno:

Inizio con l'1

16	3	2	13
5	10	11	8
9	6	7	12
4	15	14	1

La donna sicura di sé, o perché l'oscurità è deliziosa, o perché tutto comincia con lo zero:

Anche qui riempiamo il quadrato magico con 16 numeri, ma invece che con l'1 cominciamo con lo 0 e completiamo tutto secondo lo schema sopra, in modo che tutte le simmetrie restino conservate:

Inizio con lo zero

15	2	1	12
4	9	10	7
8	5	6	11
3	14	13	0

Le indicazioni dell'anno 1514, caratteristiche delle opere di Albrecht Dürer, si sono trasformate in 1314 se le si legge al contrario. Ciò è gradito in quanto in questo modo abbiamo stabilito un collegamento sia con il 22° Gran Maestro dei Templari - Jacques de Molay, morto nel 1314 - sia con Giovanna d'Arco, che nel 1431 divenne immortale, come si dice.

Questi rimandi a persone ed eventi non vogliono solo sottolineare la magia e la mistica come elemento centrale del quadrato, ma anche delimitare il campo (quadrato) sul quale i contenuti offerti si lasciano comprendere meglio. I numeri stessi stanno infatti per principi o idee immateriali e formativi, e la "storia" da noi registrata illustra il rapporto dell'uomo con questi archetipi. Per comprendere meglio l'essenza della creazione dal vuoto e dall'oscuro spazio del mondo, riempiamo di nuovo con numeri il quadrato sopra, ma ora, invece della scrittura decimale dei numeri, usiamo le loro forme *binarie*, così come sono elencate qui di seguito:

rappresentazione binaria dei numeri decimali da 0 a 15:

0 → 0	08 → 1000
1 → 1	09 → 1001
2 → 10	10 → 1010
3 → 11	11 → 1011
4 → 100	12 → 1100
5 → 101	13 → 1101
6 → 110	14 → 1110
7 → 111	15 → 1111

nota: con i numeri 2,4,8,16 ecc. si aggiunge ogni volta una nuova cifra binaria

quadrato magico in rappresentazione binaria

1111	10	1	1100
100	1001	1010	111
1000	101	110	1011
11	1110	1101	0

Per rendere il tutto ancora un po' più chiaro, completiamo ora tutte le rappresentazioni binarie a grandezze di quattro cifre, il che non cambia il valore d'evento dei numeri, poiché per esempio il numero 3 in binario può essere scritto sia come 11,011 sia come 0011.

decimale 3 = binario 11 = 1 per 2^0 più 1 per 2^1 = 1 + 2 = 3

Proprio come nel sistema decimale, la cifra delle unità si trova a destra e quella delle decine a sinistra di essa, con la sola differenza che qui ogni posizione nel sistema posizionale non corrisponde a un 10, bensì a un 2. Se ora aggiungiamo due zeri a sinistra - binario 0011 - il risultato non cambia:

0011 = 1 per 2^0 più 1 per 2^1 più 0 per 2^2 più 0 per 2^3 = 1 + 2 + 0 + 0 = 3

È interessante qui che noi calcoliamo "all'araba" (cioè da destra a sinistra) e nessuno se ne meraviglia, benché scriviamo da sinistra a destra.

Riconosciamo facilmente la particolare eleganza della rappresentazione *(vedi anche la tabella: quadrato magico binario e il 69)*, nella quale i numeri sono disposti specchiati attraverso il centro del quadrato. Ogni numero ha un partner reciproco con il quale si fonde in un'unità composta ciascuna da 4 zeri e 4 uno. La definizione a quattro cifre dei numeri non è arbitraria, ma esprime la struttura 3+1 di tutte le forme dell'essere, che corrispondono all'articolazione "corpo-anima-spirito" dell'esistenza umana.

quadrato magico binario e 69

1111	0010	0001	1100
0100	1001	1010	0111
1000	0101	0110	1011
0011	1110	1101	0000

6 binario = 0110 e **9** = 1001

> → *il centro 1001 (numero decimale 9) e 110 (numero decimale 6) rappresentano anche il rapporto biblico Pietro/Cefa o il cubo con il suo rapporto superficie/volume di 6:9 e - dal punto di vista astrologico - la costellazione del Cancro*

Le coppie di numeri binari rappresentano il numero di Mersenne 15 (1111) e le sue divisioni interne (15 = 15+0, 14+1, 13+2 ecc.), e a seconda della scrittura il risultato nominale è o 15 (binario 1111) oppure – se gli zeri non si nascondono dietro gli uno – 240 (11110000). Se si sceglie quest'ultima variante, si è eseguita al tempo stesso la moltiplicazione 15*16, che a sua volta porta a un numero di Mersenne, cioè al 31 (15+16), che compare come culla della creazione nel regno dei numeri.

Ciò ha a sua volta a che fare con il tempo e lo spazio, perché abbiamo suddiviso il nostro sistema di coordinate globale in 24 fusi di longitudine di 15° gradi ciascuno.

$$15 \times 24 = 360 = 360° \text{ gradi angolari}$$

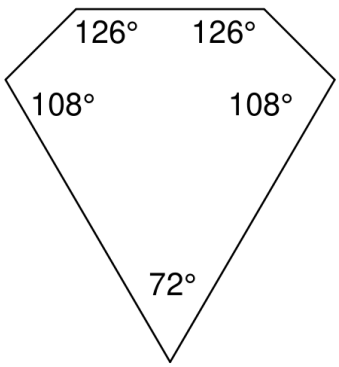
Se prendiamo come punto di riferimento un giorno di 1440 minuti e lo dividiamo in 15 sezioni, per questa via torniamo al nostro tema centrale, il cubo:

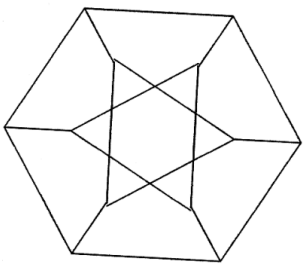
$$1440 : 15 = 96$$

Importante qui è che questo quadrato magico incarna anche una visione del mondo che si fonda sull'*aspetto femminile* (oscurità, "vuoto", zero) e non prosegue la tradizione del culto di Mitra, che spinge la mascolinità al primo posto della creazione.

LA ROCCIA IN MELENCOLIA I

non ha solo una superficie liscia come uno specchio, ma una geometria particolare, che si basa su un cubo troncato e nel nostro caso presenta 8 facce. La somma degli angoli nelle facce, che appaiono distorte, dà 306° gradi, ed è composta dai seguenti angoli:





Il "rubino" di *melencolia* · vista ruotata

Le relazioni degli angoli 72° a 108° a 216° stanno come 2:3:6, e la metà della somma totale, 153° (36° +54°+63°), rimanda all'occhio onniveggente e al numero 153, legato alla costellazione delle Pleiadi.

Poiché si tratta di una roccia a 8 facce, la somma totale degli angoli è

1224 o 8 per 153 gradi

il che corrisponde gematricamente al valore numerico di "pesce" come simbolo del Logos creatore (Gesù Cristo come "dio-pesce" Ichthýs).

Anche F. Nietzsche in "Così parlò Zarathustra" ha fatto riferimento alla creazione e ha parlato di tre gradi di coscienza:

> *"Tre metamorfosi io vi nomino dello spirito: come lo spirito diventa cammello, e il cammello leone, e infine il leone fanciullo."*

Il cammello come "portatore d'acqua" (lato passivo, femminile) e fondamento della creazione è collegato al cubo, come mostra tra l'altro la carta della Gran Sacerdotessa nei tarocchi di Crowley. Il cammello costituisce qui, con il leone (parte attiva, maschile) e il fanciullo (aspetto centrale, zero, creatività), la trinità di base del vivente.

In latino si trovano per questi tre aspetti i nomi:

Cammello:	*camelus*
Leone:	*leo*
Fanciullo:	*infans*

Il fanciullo (infans) ha in quasi tutte le culture una vicinanza all'essenza divina, come mostra il legame linguistico tra: ted. in- fanum e lat. fanum = santuario, tempio = "consacrato alla divinità".

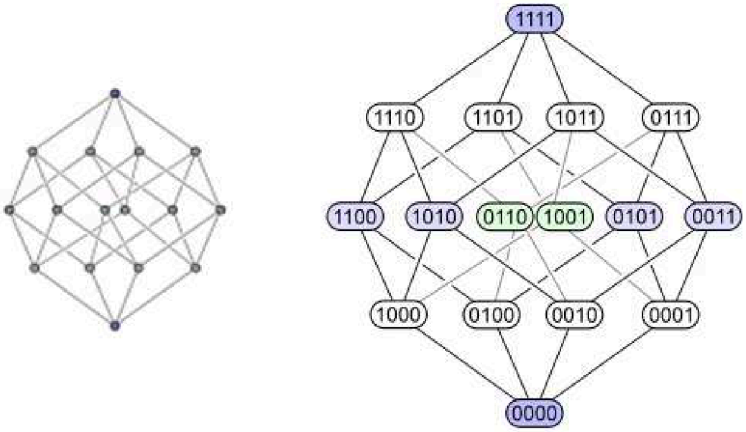
Se si applica il sapere gnostico e si trasformano i tre termini camelus, leo e infans in una successione di lettere 5-3-2, che riproduce i termini iniziali del campo numerico (2-3-5, madre, figlio, padre), si giunge alla rappresentazione seguente:

camel (5), leo (3), in (2)

Queste 10 lettere formano come anagramma la parola "melencolia", che come chiave apre la porta del cielo.

QUADRATO MAGICO DEL 4, TESSERATTO E DODECAEDRO ROMBICO

La rappresentazione del quadrato magico del quattro - fondata sul numero 0 - corrisponde a un cubo a 4 dimensioni o "ipercubo", chiamato anche *tesseratto*. Esso sta al cubo come il cubo sta al quadrato, per cui il quadrato bidimensionale simboleggia la struttura di fondo quadridimensionale della realtà tridimensionale. Il tesseratto possiede 16 vertici, 32 spigoli di uguale lunghezza e 24 facce quadrate e compare in natura come dodecaedro rombico e forma cristallina nei minerali del gruppo dei granati.



Proiezione parallela di un tesseratto:



Granato

Traduzione dell'originale tedesco di Dietus Elbl. zahlen.cc · office@zahlen.cc
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LOTBLICK